

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO 2022 - 2025



**SCUOLA DELL'INFAZIA S.CROCE
MALPENSATA - BERGAMO**

Parrocchia Invezione S. Croce
Scuola Materna Paritaria
Via Furietti 11
24126 BERGAMO
TEL 035/319442 CEL 3395626681
E-MAIL maternasantacroce@gmail.com
www.infanziasantacroce.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

La scuola dell'infanzia S. CROCE sita in Via Furietti 11 Bergamo, è una **SCUOLA PARROCCHIALE PARITARIA**, è retta da un consiglio di Gestione presieduto dal Parroco pro-tempore della Parrocchia Invenzione S. Croce.

- La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.
- Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 *“Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica”*).
- La riforma del sistema nazionale d'istruzione (**Legge 13 luglio 2015, n. 107**, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*), **nota ministeriale del 16/10/2018 e circolare ministeriale del 14/09/2021** stabiliscono che le istituzioni scolastiche predispongano e revisionino il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

1.1 Identità cristiana della scuola.

A- In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro bisogno di educazione e di cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

B- in quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo:

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- * Luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- * espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- * comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- * riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- * comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo

L'emergenza sanitaria che si è determinata a seguito dell'epidemia da COVID-19 ha ridefinito l'orizzonte entro cui progettare, agire e promuovere il pensiero e la cura delle relazioni in ambito scolastico. Infatti il tempo vissuto, e che stiamo ancora attraversando, chiede a ogni scuola di progettare tenendo presente una molteplicità di fattori (la sicurezza, la didattica, la convivenza sociale, la salute, i bisogni speciali di alunni con disabilità o fragilità, il lavoro in team con i docenti, il dialogo con le famiglie, e la riorganizzazione degli spazi). E' chiaro che da un punto di vista dell'impatto sulla quotidianità di ciascuno, l'epidemia di Sars-Covid-19 ha rivoluzionato i contesti educativi e scolastici in modo significativo, incidendo non solo sulla parte organizzative, ma anche su quella pedagogico-didattica tenendo in considerazione istanze quali:

- 1- Adeguamento alla legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"
- 2- L'aggiornamento a seguito delle indicazioni sulla Didattica Digitale Integrata.

Alla scuola sono richieste quindi competenze di flessibilità, capacità di gestire in rete problemi e costruire nuove alleanze(ATS, pediatri, amministrazione locale ecc.).

1.2 Appartenenza alla Fism

A- La rete. In quanto scuola associata all' Adasm- Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli - livello provinciale, regionale e nazionale- e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

B- Lo stile. La scuola dell'infanzia Adasm - Fism si propone come :

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;

- ✓ scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;

- ✓ scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;

- ✓ scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

1.3 Cenni Storici

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Scuola Materna Parrocchiale S. Croce" con sede in Bergamo, via Furietti, 11 venne istituita, su iniziativa di mons. G Scattini, con l'acquisto di un rudere adibito a residenza delle Suore, ad Asilo per bambini ed a Chiesetta, come primo inizio per la fondazione della parrocchia. Costruita la Chiesa nel 1924-25, i locali furono adibiti ad Asilo infantile col nome di S. Croce cui la parrocchia stessa è intitolata. Pur nascendo come risposta ai bisogni assistenziali ed educativi dei più piccoli, si è configurata subito come COMUNITA' EDUCANTE con status di scuola paritaria nell'anno 2000/1(dec. 488/1888) prima e poi nell'anno 2009/10 (dec.821). Negli anni 2003/05 si è provveduto ad un ampliamento con l'aggiunta di una classe e di un gruppo bagni per rispondere alla richiesta degli utenti residenti nel quartiere. Si è quindi fatta richiesta alla Regione Lombardia per

l'apertura della quarta sezione; nell'anno scolastico 2011/12 non sussistendo più questa necessità si provvedeva alla chiusura di tale sezione che però veniva riaperta per l'anno 2016/17 visto l'alto numero di iscrizioni raccolte.

1.4 La scuola

L'educazione integrale della persona

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio

Attraverso il suo servizio la scuola concorre a:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini
- uguaglianza delle opportunità educative e formative,
- superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- accoglienza e l'inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici)
- valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose.
- sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- partecipazione attiva delle famiglie (nel rispetto delle regole anti-covid)
- apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale

Il bambino posto al centro dell'azione educativa

*«Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione
Essa promuove quindi sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. «In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e*

didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.»
(Indicazioni nazionali).

1.5 Finalità del processo educativo

- 1- **CONSOLIDARE L'IDENTITÀ** disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici
Permette di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio IO ,stare bene ,essere assicurati nella molteplicità del proprio fare, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato,imparare a conoscersi e a essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme di identità quali, figlio ,alunno, compagno ,maschio o femmina,abitante di un territorio ,appartenente a una comunità.
- 2- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA :**
significa avere fiducia in se stessi e negli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto , esprimere sentimenti ed emozioni , partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparare ad operare scelte e assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- 3- **ACQUISIRE COMPETENZE :**
significa giocare ,muoversi, manipolare, curiosare ,domandare ,imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione l'osservazione e il confronto tra proprietà, caratteristiche e fatti; ascoltare comprendere narrazioni e discorsi; essere in grado di descrivere rappresentare e immaginare ,ripetere con simulazioni e giochi situazioni ed eventi con linguaggi diversi .
- 4- **VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA (EDUCAZIONE CIVICA) :**
Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica” l'educazione civica diventa una nuova finalità della scuola dell'infanzia “Avvio alle prime forme di cittadinanza” , con particolare riferimento al traguardo del profilo “Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali.”

1.6 Il Profilo Dell'alunno Al Termine Della Scuola Dell'infanzia

“Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- ❖ -Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

- ❖ -Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- ❖ -Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- ❖ -Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- ❖ -Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ❖ -Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ❖ -Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- ❖ -Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ❖ -Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ❖ -È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ❖ -Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. (dalle Indicazioni nazionali)

1.7 Competenze in chiave di cittadinanza:

Imparare ad imparare

Iniziativa e imprenditorialità

Comunicare nella madre lingua

Agire in modo autonomo e responsabile

- **Costituzione** (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell'infanzia coinvolge la comunità educante nell'essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva
- **Sviluppo sostenibile** che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (enciclica Laudato Sii di papa

Francesco).- *“Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d’amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune”*

- **Cittadinanza digitale** ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell’esperienza di legame educativo a distanza. Un’opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza (LEAD) proprio durante la chiusura della scuola. Ora l’impossibilità di far entrare i genitori a scuola o la necessità di scambi veloci tra insegnanti e genitori va a discapito della comunicazione tra le due agenzie educative. In collegio docenti si è discusso sull’opportunità di mantenere questa modalità non tanto con i bambini che frequentano la scuola ma proprio con i genitori
Sarà compito delle docenti tramite messaggistica, tenere informate le famiglie su iniziative, proposte e/o progetti e all’invio di foto o video per documentare il lavoro svolto.

1.8 Analisi del contesto socio-culturale

Il quartiere della Malpensata dove è ubicata la scuola dell’infanzia conta circa 4500 abitanti di cui quasi il 30% di origine straniera; questo è dovuto alla presenza sul territorio di numerose case popolari (ALER) assegnate quasi esclusivamente a famiglie extracomunitarie. Le etnie più numerose sono quelle sud-americane e est-europee. La nostra scuola conta la presenza di utenti provenienti da 15 diversi paesi di origine.

Oltre alla nostra scuola sul territorio è presente anche un nido comunale, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1°grado che accolgono bambini e ragazzi provenienti anche dal limitrofo quartiere di Campagnola, oltre agli istituti superiori Pesenti, Paleocapa, Natta e Galli . Il quartiere è dotato di servizi di prima necessità quali ufficio postale, farmacia, banca, alcuni bar e qualche ristorante e pizzeria. Il quartiere è ben servito dal punto di vista delle infrastrutture, data la vicinanza con l’autostrada A4 e la circonvallazione cittadina, le stazioni di autobus e treni e l’aeroporto.

Esiste anche un parco che recentemente è stato rinnovato da parte del comune per risolvere il problema del degrado in cui versava, al suo interno è stato installato anche un bar, il “GATE, che ha il compito di sorveglianza del territorio del parco. Sembra tuttavia che il problema di degrado non si sia del tutto risolto, considerata la vicinanza del parco alle stazioni.

Sul territorio sono presenti numerose Agenzie con le quali sono previsti momenti di collaborazione:

-**Parrocchia e Oratorio** molto attivi nel proporre iniziative di solidarietà alle quali la scuola aderisce nei momenti forti dell’anno pastorale.

-**Associazione culturale IL BOSCO** con la quale in passato sono state messe in atto collaborazioni nell'organizzare rassegne teatrali con spettacoli rivolti ad adulti e bambini del quartiere e realizzati presso la nostra scuola. Al presente tutto è stato sospeso a causa della pandemia.

-**Biblioteca** con la quale in modo saltuario vengono organizzati laboratori di letture per bambini.

1,9 Risorse professionali

Per quanto riguarda le risorse professionali della nostra scuola, oltre alle docenti delle quattro sezioni, possiamo contare sulla presenza di una insegnante di sostegno per realizzare una integrazione efficace con i bambini più fragili. E' inoltre presente con screening, consulenze e interventi mirati una logopedista e una psicologa dell'età evolutiva. Quest'ultima, sentiti i bisogni dei genitori, ogni anno scolastico propone degli interventi di formazione, attualmente in modalità "da remoto".

COORDINATRICE : coordina le attività didattiche svolgendo un ruolo di raccordo tra il personale della scuola, il consiglio di gestione e le famiglie.

DOCENTI: concorrono al processo formativo nella specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura predisponendo un ambiente educativo accogliente, sicuro e capace di suscitare fiducia nei genitori e nella comunità. La professionalità docente si arricchisce attraverso la collegialità e la formazione continua oltre che alla capacità di progettualità.

PERSONALE AUSILIARIO: collabora con le docenti nella cura igienica dei bambini e dei locali dell'edificio scolastico creando un ambiente di vita sereno e accogliente. Si occupa inoltre della preparazione dei pasti.

VOLONTARI: collaborano con la scuola nella gestione di alcuni momenti della giornata (la nanna e post-scuola)

LA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA

Curricolo implicito: lo spazio e il tempo

La scuola S. Croce è organizzata in quattro sezioni: tre eterogenee per bi-età (4 e 5 anni) e una omogenea (gruppo dei tre anni) . Questo per far fronte all'emergenza COVID che non permette il momento della nanna a bambini provenienti da sezioni diverse.

LO SPAZIO

L'organizzazione educativa degli spazi si struttura come comunicazione, in quanto fornisce continuamente messaggi del tipo: "Qui si gioca... qui si ascolta una storia..., qui si pranza..., qui si disegna...,", ed è pensata in risposta ai bisogni e alle molteplici esigenze dei bambini, all'interno di un contesto che permetta a ciascuno di essere protagonista, fare esperienze, instaurare relazioni interpersonali e sviluppare fiducia verso l'ambiente. Un'organizzazione che aiuti il processo di autonomia del bambino sul piano fisico, emotivo-affettivo e cognitivo.

Tramite un'attenta organizzazione degli spazi il bambino costruisce le sue mappe, il suo spazio; attraverso precisi punti di riferimento che trova nell'edificio scolastico. Tali riferimenti sono rappresentati da oggetti, persone, situazioni che trova a scuola come a casa, e che gli danno il senso della continuità, dell'unità e della percezione del sé come vero tramite, fra queste diverse realtà.

Detto ciò ora, siamo chiamati dall'emergenza pandemica, a modificare e rimodulare tutti gli spazi comuni all'interno e all'esterno della scuole. Sono stati riorganizzati gli spazi, definiti con nuove regole d'uso, e dedicati alla messa in atto di procedure funzionali alla cura, all'igiene e alla sanificazione. E' stato organizzato lo spazio destinato ai bambini che dovessero presentare sintomatologia nel corso della frequenza scolastica, mentre per il cortile esterno si è provveduto alla divisione in ISOLE delimitate "fisicamente" per permettere di vivere all'aperto il più possibile in sicurezza e distanziamento. E' stato recuperato il pezzetto di giardino posteriore e utilizzato esclusivamente come spazio esterno per i bambini di tre anni.

▪ 1 SALONE POLIFUNZIONALE

Strutturato in modo tale da permettere ai quattro gruppi classe il tempo POST-SCUOLA. Lo spazio è stato suddiviso in quattro bolle o isole delimitate e attrezzate per lo svolgimento di giochi liberi, di ruolo e motori. Inoltre in tali spazi viene consumata la merenda utilizzando dei tavoli dedicati a questo momento.

▪ 1 AMPIO ATRIO

Ora utilizzato come passaggio per i bambini che si recano al piano superiore e come luogo di accoglienza di persone che devono accedere per servizio ai locali della scuola

(fornitori) oppure genitori che devono parlare con la direzione. In questo spazio vengono controllati i documenti inerenti la pandemia (green-pass)

▪ **1 SPOGLIATOIO**

Con armadietti per riporre il corredo e oggetti personali non più accessibile ai genitori ma anche ai bambini in quanto non garantiscono il giusto distanziamento tra gruppi di appartenenza.

▪ **1 SALA DA PRANZO**

Ampia e luminosa con tavoli esagonali. La scuola ha scelto di far consumare il pasto ai bambini in questo locale. Essendo molto ampio si è potuto dividere questo spazio, nel rispetto delle norme anti-covid, in quattro isole delimitate, dove i bambini accedono secondo un ordine prestabilito.

▪ **1 LOCALE CUCINA**

Attrezzato e rispondente a quanto indicato dalle Leggi e Normative in termini di sicurezza, autocontrollo e igiene.

I pasti vengono cucinati internamente e distribuiti seguendo le normative e il menù determinato dall'ATS che periodicamente ne effettua i controlli.

▪ **1 AULA DEL SONNO**

Uno spazio accogliente con lettini collocati in una zona oscurabile e silenziosa, uno spazio in cui è possibile il distanziamento e dà la possibilità di rilassarsi, riposare, dormire accompagnati da dolci melodie e fiabe registrate.

▪ **4 SEZIONI**

Anche l'aula la definiamo uno spazio polivalente che a seconda dei bisogni e delle necessità viene modificata per soddisfare le esigenze che si presentano.

E' strutturata ad angoli per stimolare attività e giochi diversi. Tali angoli in corso d'anno possono variare per tipo, collocazione e dimensione in base alle esigenze e preferenze che si possono manifestare.

Indicativamente all'interno vi troviamo:

- ✓ -L'angolo della casa che favorisce il gioco simbolico, il gioco del "far finta di..."
Con l'immaginazione, fa rivivere al bambino momenti di vita quotidiana e/o routine. Qui il bambino impara, attraverso il gioco, a rielaborare i propri vissuti e le proprie emozioni e, se lo vuole, può anche rivivere situazioni conosciute interpretando ogni volta ruoli diversi.
- ✓ -L'angolo delle attività a terra

In questo angolo le proposte di gioco sollecitate dai materiali che vi si dispongono, prediligono l'uso del pavimento ricoperto da un tappeto anziché del tavolino. Il bambino può assumere posizioni varie, cambiandole a piacimento. Sceglie il materiale da utilizzare e creativamente costruisce strutture, elabora progetti individualmente o in collaborazione con i compagni.

- ✓ -L'angolo della lettura e del rilassamento

E' un angolo allestito per consentire a chi ne sente la necessità di stare più rilassato, sfogliare tranquillamente un libro per leggerne le immagini e per mettere in gioco la fantasia e le capacità creative, inventando storie e personaggi. I libri perciò sono facilmente accessibili e ben visibili, l'allestimento è pensato perché i bambini possano

stare in uno spazio confortevole e più contenuto. Questo angolo viene inoltre utilizzato per un momento di rilassamento, dopo il tempo della ricreazione, durante il quale i bambini si possono sdraiare e, accompagnati da un sottofondo musicale, recuperare le energie.

✓ -L'angolo delle attività di routine

Un grande tappeto di gomma delimita lo spazio dove, disposti in cerchio, i bambini svolgono alcune attività di routine quotidiana. Sulle pareti vicine sono appesi i cartelloni dell'appello, del tempo, dei canti, degli incarichi, ecc.

✓ -L'angolo delle attività più impegnative al tavolo

Strutturato con tavoli rettangolari e con piano lavabile. In questo angolo vengono proposte, in momenti prestabiliti, attività quali ad esempio:

- Pittura
- Realizzazione di disegni liberi o a tema
- Manipolazione di vari materiali
- Esercizi di percezione e avviamento al pensiero logico
- Esperimenti scientifici

▪ **PALESTRINA**

Posta al piano superiore una palestra recentemente ristrutturata e utilizzata per attività motorie da tutte le sezioni.

E' inoltre utilizzata per il progetto di psicomotricità dei bambini piccoli che ogni anno viene proposto dalla scuola. E' dotata di materiale psicomotorio, materassi, palle ecc. La scala di accesso è dotata di un doppio corrimano a misura di bambino e di adulto per permettere una agevole salita e discesa.

▪ **3+3 SERVIZI IGIENICI**

Collocati in zone diverse per rispondere ad esigenze diverse, vicino alle sezioni, vicino al salone, facilmente raggiungibili anche dall'esterno. Attrezzati a misura di bambino in modo da garantire un'adeguata riservatezza e autonomia.

In concomitanza della pandemia si è pensato di organizzare l'utilizzo dei bagni in orari diversi per ogni sezione in modo da sanificare dopo l'uso, e dedicare gli spazi a disposizione per ogni classe. Essendo in emergenza i bambini non possono accedere alle fontanelle per bere che sono state interdetto. I bambini portano da casa una borraccia personalizzata che viene riempita di acqua al loro arrivo e utilizzata durante il giorno per bere. A fine giornata tutte le borracce vengono sanificate in lavastoviglie.

▪ 1 DIREZIONE

Spazio di incontro-ascolto-, strutturato con un grande tavolo e alcune sedie che permettono una più accogliente situazione di condivisione e confronto; armadi – scaffali che contengono la documentazione scolastica e una scrivania con attrezzature multimediali.

IL TEMPO

Il tempo scolastico assume un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini e deve porsi in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio.

Per i bambini il tempo può svolgere diverse funzioni: rassicurarli emotivamente, aiutarli a scandire i ritmi di partecipazione alle attività comunitarie, di gruppo, individuali che la scuola propone; condurli, infine, progressivamente ad elaborare il concetto stesso di tempo in relazione ad oggetti, eventi, persone. Il ritmo della giornata è determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino e tiene nel massimo conto la percezione individuale del tempo e le sue componenti emotive. La ripetizione dei rituali della giornata rende pensabile e controllabile il tempo per i bambini, che si sentono più autonomi; capaci di assumersi piccole responsabilità e compiti. Una corretta scansione dei tempi consente di sviluppare significative esperienze di apprendimento, acquisendo e facendo proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità.

L'articolazione della giornata scolastica è stabilita in modo che i vari momenti offrano ai bambini adeguate valenze educative nel rispetto dei bisogni educativi, dei ritmi biologici individuali e collettivi. La durata delle attività è adattata sia alla difficoltà delle situazioni proposte, sia all'età. A momenti che esigono un'attenzione sostenuta, si alternano momenti più distesi. Le diverse forme di raggruppamento dei bambini prevedono scambio e cooperazione oltre che momenti dedicati a lavori individuali. Inoltre, i tempi dell'accoglienza, del pranzo, del riposo e dell'uscita, in quanto tempi dell'educazione sono organizzati nella prospettiva sopra citata. All'interno di ogni giornata scolastica la scansione dei ritmi quotidiani costituisce un'importante punto di riferimento per i bambini, in quanto acquisiscono una prima dimensione temporale degli eventi, rassicurandoli emotivamente.

La Giornata Scolastica

TEMPI	ATTIVITA' PREVALENTI	SPAZIO	BISOGNO EMERGENTE DEL BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI
ACCOGLIENZA (8,30-9,15)	Attività libere	Sezione	Sopportare la distanza Bisogno affettivo Bisogno di comunicare con i compagni e con l'adulto	Favorire il buon inizio della giornata scolastica Favorire l'aggregazione delle età
Ruolo dell'adulto		Sensibile ed attenta al distacco, rassicurante. Disponibilità corporea, interesse verso ciò che il bambino porta da casa. Ascolto di brevi comunicazioni dei genitori riguardanti il bambino. Stimolo.		
Ruolo dell'insegnante		Creare un clima piacevole, rassicurante, disteso. Osserva, organizza, contiene, partecipa.		
9,15 /11,20	Attività inerenti la progettazione delle attività guidate. Laboratori Giochi collettivi	SEZIONE	Mettere in gioco le proprie capacità di "fare per apprendere" Conoscere, esplorare, formalizzare.	Esplorare i vari ambiti. Acquisire competenze, abilità.
Ruolo dell'insegnante		Struttura, sostiene, coordina, incoraggia, osserva, aiuta.		

11,20 /11,45	Riordino Cure igieniche	SEZIONE SERVIZI IGIENICI	Cura degli spazi (ambiente) Cura di sé. Bisogno di sicurezza e tranquillità.	Avere cura e amore per gli oggetti e le cose Avere cura e amore per la propria persona. Favorire la preparazione al
--------------	----------------------------	-----------------------------	---	---

			Autonomia	pasto.
Ruolo dell'insegnante		Aiuta, sollecita, rinforza le regole, rassicura.		
11,30 / 12,15	pranzo	SALA DA PRANZO	Recuperare abitudini riferite all'ambiente familiare. Bisogno di comunicare con i compagni e con l'adulto.	Sviluppo socialità. Sviluppo del linguaggio. Educazione alimentare.
Ruolo dell'insegnante		Crea un clima rassicurante. Osserva, partecipa, contiene. Invita ad assaggiare.		
12,15 / 13,45	Gioco libero	SEZIONE GIARDINO CORTILE	Bisogno di esprimersi liberamente nel gioco e di comunicare con gli amici	Favorire la capacità di organizzare il gioco autonomamente. Sviluppare la motricità.
Ruolo dell'insegnante		Coordina. Predisporre materiali di gioco. Osserva, contiene.		
13,15 / 15,00	Cure igieniche Riposo pomeridiano per i più piccoli	SERVIZI IGIENICI AULA DEL SONNO	Bisogno di riposare	Recuperare le energie, tranquillità benessere
Ruolo dell'insegnante		Crea un clima sereno. Aiuta, tranquillizza.		

ATTIVITA' POMERIDIANE 13,45/14,00	Cure igieniche (mezzani e grandi)	SERVIZI IGIENICI	Cura di sé. Bisogno di sicurezza e tranquillità. Autonomia.	Avere cura e amore per la propria persona.
Ruolo dell'insegnante		Esemplifica, aiuta		

14,00/14,15	Momento di relax	SEZIONE	Bisogno di recuperare le energie	Recuperare le energie
Ruolo dell'insegnante		Crea un clima sereno, tranquillizza		
14,15/15,15	Attività inerenti la progettazione delle attività guidate. Laboratori. Giochi collettivi. Attività di libera scelta	SEZIONE	Mettere in gioco le proprie capacità di "fare per apprendere" Autonomia e socialità. Bisogno di esprimersi liberamente nel gioco e di comunicare con gli amici.	Esplorare i diversi ambiti. Sviluppo dell'autonomia e della socialità.
Ruolo dell'insegnante		Struttura, sostiene, osserva, contiene.		
15,00	Risveglio per i più piccoli riordino	SEZIONE	Bisogno di sicurezza e tranquillità.	Favorire un buon risveglio e un clima favorevole a riprendere contatto con la realtà scolastica.
Ruolo dell'insegnante		Rassicura, accompagna.		
SALUTO 15,15/15,30	Conversazione Canti e giochi cantati Filastrocche	SEZIONE	Bisogno di socialità e autonomia.	Favorire l'attesa dei famigliari in modo "rilassato"
Ruolo dell'insegnante		Partecipa. Se necessario informa i genitori su particolari della giornata		
POST SCUOLA (15,30-17,00)	Merenda Attività libere Relax	SALONE Bolle per sezione	Bisogno affettivo. Bisogno di comunicare con i compagni e con l'adulto. Bisogno di riposo.	Favorire l'aggregazione
Ruolo dell'adulto		Partecipa. Informa i genitori su particolari della giornata, comunicatole dalle insegnanti.		

Curricolo esplicito

I Traguardi Dei Campi Di Esperienza

Il **curricolo** si articola attraverso 5 campi di esperienza. I “campi di esperienza” sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL SE' E L'ALTRO	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
DISCORSI E PAROLE	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

	Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli in situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...) Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.



Strategie di progettazione

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere ed imparare

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario dal collegio docenti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali.

La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali, Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

La valorizzazione della vita di relazione La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

La valorizzazione del gioco Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

La progettazione aperta e flessibile Predisporre in modo logico e coerente una progettazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La ricerca/azione e l'esplorazione Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

Il dialogo continuo E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

La mediazione didattica Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad imparare".

Detto questo le docenti, in ambito di collegio hanno deciso di procedere alla progettazione per competenze.

Quattro sono le fasi o passaggi per progettare per competenza:

1. **attività di esplorazione-problematizzazione** intesa come stimolo alla ricerca e alla scoperta
2. **attività di sistematizzazione** intesa come dare ordine agli apprendimenti, consolidare le acquisizioni e rinforzare dove necessario.
3. **attività di mobilitazione** ovvero capacità di agire in situazione mobilitando tutti gli apprendimenti consolidati nei mesi di lavoro (compito autentico).
4. **attività di ricostruzione** intesa come capacità di ricostruire il percorso svolto consolidando gli apprendimenti personali.

La progettazione annuale, predisposta dal Collegio tiene in considerazione alcuni passaggi fondamentali:

- a) declinare il tema scelto rispetto alle finalità generali di Identità, Autonomia, competenza e cittadinanza, tenendo presente i principi evolutivi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento su tre livelli per permetterne a tutti i bambini il raggiungimento dei traguardi al di là dell'età anagrafica.
- b) definire quali traguardi del profilo in uscita la scuola intende promuovere attraverso il tema scelto
- c) organizzare le unità di apprendimento
- d) organizzare gli obiettivi di lavoro attraverso il curricolo predisposto

ORGANIZZAZIONE

La scuola è organizzata in quattro sezioni: una omogenea (tre anni) e tre eterogenee (quattro e cinque anni). Questa scelta di raggruppamento è dovuta al rispetto delle regole ANTI-COVID per permettere il riposo pomeridiano ai bambini più piccoli. Nello stesso tempo la bi-età diventa risorsa in quanto dà la possibilità di progettare U.d.A. con obiettivi maggiormente rispondenti ai bisogni dei bambini, così pure le attività didattiche proposte.

GRUPPO SEZIONE: rappresenta un punto di riferimento stabile dove i bambini si trovano nella condizione di costruire relazioni di amicizia, di cura e di apprendimento oltre che luogo privilegiato per il raggiungimento delle finalità educative.

PICCOLO GRUPPO: consente ad ogni bambino di trovare un proprio spazio sperimentandosi in ruoli diversi sempre nell'ambito della propria sezione. Consente anche alle insegnanti interventi mirati ed individualizzati.

Documentazione

Per materiale documentale si intende qualsiasi oggetto, prodotto o strumento utile a richiamare o conservare la memoria di avvenimenti o situazioni significative. In campo educativo e didattico la documentazione costituisce una testimonianza e la memoria di come si era, di ciò che è accaduto, di ciò che è stato fatto e, molte volte, delle ragioni – spesso nascoste – che hanno portato alla determinazione di certi eventi o situazioni. A volte è possibile cogliere significati e ragioni solamente se si riesce a prendere una distanza (temporale) dagli avvenimenti vicini nei quali, nell'immediato, siamo troppo immersi per poterli guardare con il necessario distacco. La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di situazioni, di stili educativi, di scelte effettuate ad hoc che si intende controllare. Anche nella scuola è necessario ricordare “nelle tracce del passato le linee per il futuro”.

Molte esperienze, situazioni, eventi che hanno rappresentato per bambini ed adulti momenti forti e vissuti intensi, sono andati perduti perché non se ne è conservata traccia. La necessità di far sentire le famiglie parte integrante della scuola e coinvolgerle nelle esperienze di scoperta e apprendimento dei propri bambini da un lato e dall'altro la situazione che si è venuta a creare a causa della pandemia sanitaria ci chiedono nuove forme e modalità di documentare affinché anche i genitori possano in qualche modo partecipare i progetti della scuola.

Ecco allora che oltre alle progettazioni e alle UDA e alle verifiche possono essere importanti piccoli filmati, fotografie, trasposizioni grafiche ecc. da condividere con le famiglie stesse.

Valutazione

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. La progettazione e la valutazione sono, così, due facce della stessa medaglia, l'una non può esistere senza l'altra. La valutazione ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione devono essere utilizzati per ricalibrare la progettazione in base alle esigenze che man mano emergono, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per alunni con particolari difficoltà. Una particolare attenzione si dovrà porre per la valutazione degli alunni fragili.

Gli strumenti di valutazione utilizzati dalla scuola sono:

- ✓ osservazione che può essere sistematica o occasionale, attraverso l'utilizzo di strumenti condivisi quali elaborati, annotazioni ecc.
- ✓ itinerari descrittivi dei percorsi didattici delle U.d.A.
- ✓ schede personali per 3 e 4 anni impostate su competenze e traguardi e un profilo finale da compilare a gennaio e giugno e da condividere con i genitori durante i colloqui in corso d'anno.
- ✓ Scheda di passaggio informazioni per i bambini in entrata alla scuola primaria accompagnata da un profilo discorsivo dell'alunno dove vengono messi in risalto le competenze raggiunte, i punti di forza e le difficoltà incontrate nel percorso triennale della scuola dell'infanzia sempre da condividere con le famiglie.

Scuola Inclusiva

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana

promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolubili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori ”(Indicazioni Nazionali)

Nella direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: “l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: **quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale”.**

AREA DELLE DISABILITA’

L’inserimento di alunni diversamente abili nelle sezioni è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l’obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Le docenti, il personale non docente e ausiliario, gli alunni, e i genitori contribuiscono alla riuscita del progetto educativo relativo all’inserimento e all’integrazione del bambino diversamente abile, come anche del bambino in situazione di svantaggio o comunque in difficoltà, questo percorso rappresenta un momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Per ciascun alunno diversamente abile la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito “piano educativo individualizzato” (PEI) e di un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) . Si avvale anche di assistenti educatori messi a disposizione dagli Enti Locali. Le attività di integrazione e il conseguente intervento

del docente di sostegno riguardano tutta la classe, o il gruppo nel quale è inserito l'alunno in difficoltà; attività che sono definite nella progettazione comune e attività di tipo individuale necessarie che sono progettate nel piano educativo individualizzato.

AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo possibile del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiari o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La scuola dell'infanzia, infatti, esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la scuola dell'infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare le "capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.

AREA DEL DISAGIO. PROGETTUALITA' INTERCULTURALE

La scuola dell'infanzia si caratterizza da sempre per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" e "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare, attuare e vivere un progetto che valorizzi la diversità e permetta e favorisca il dialogo tra persone e culture. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio Docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante.

La nostra scuola vive in prima persona questo disagio interculturale sia dal punto di vista culturale che religioso; da qui la necessità di predisporre progetti di accoglienza specifici per queste famiglie che le accompagnino nel percorso di crescita loro e dei

loro figli nel rispetto dell'identità della scuola di ispirazione cristiana e nella valorizzazione della loro individualità.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Come previsto dalla circolare ministeriale n. 8 del 2013 le istituzioni scolastiche devono predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione rivolto ad alunni con bisogni educativi speciali con analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione e proposte per l'incremento di tale inclusività per l'anno successivo.



pai 22.doc

LEAD (Legami educativi a distanza)

L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Questa costrizione "forzata" in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini.

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che per la fascia d'età da zero a sei anni possiamo definire "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale" (da *"Orientamenti pedagogici sui lead: legami educativi a distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia"* a cura di Commissione infanzia sistema integrato zero-sei)

L'attivazione dei LEAD nella nostra scuola ha portato alla consapevolezza di una nuova opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione utilizzando nuove tecnologie mediatiche.

L'opportunità creata dai LEAD è stata condivisa in collegio docenti, si è discusso sulle modalità di utilizzo sia con i bambini che con i genitori per riuscire a mantenere legami tra scuola e famiglia anche quando la pandemia sarà superata.

Scuola ed Educazione Religiosa

“La repubblica italiana, riconosce il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.”

(art.9.2 sancito con legge 121 del 25/03/1985 Revisione del concordato)

Dalle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” di legge:

*“Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: **cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.**”*

*“L’insegnamento della **religione cattolica** è dimensione qualificante del progetto educativo di una scuola cattolica. In questo senso l’insegnamento della religione cattolica deve essere fatto oggetto di **particolare attenzione** nella programmazione degli insegnamenti delle scuole cattoliche; (SCUOLA CATTOLICA E IRC, Consiglio Nazionale della scuola cattolica, Sussidio pastorale, n.47)*

TRE sono le componenti che strutturano l’educazione religiosa nella scuola dell’infanzia:

- **la religiosità**: le domande di senso e il bisogno universale di significato. Tutta l’impostazione didattica deve avere la cura, da parte dell’insegnante, di coltivare il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso. Il bambino vuole sapere anche da dove è venuto. E’ l’epoca dei grandi perché sull’origine e il termine della sua esistenza, di quella degli altri e del mondo.

- **la spiritualità**: l’adesione del Cuore di ogni bambino al “Dio dei propri padri”. La presenza, sempre più numerosa, nelle scuole di ispirazione cristiana di bambini appartenenti a culture e religioni diverse dalla cattolica ci richiama ad una particolare attenzione e un rispetto per queste famiglie, evitando che il momento della *preghiera* faccia scaturire sentimenti di disagio e di esclusione. l’insegnante può fare in modo che tutti i bambini sviluppino quei sentimenti da cui nasce la vera preghiera (atteggiamenti di gratitudine, di meraviglia e stupore,

di richiesta di aiuto e di invocazione) e creare poi momenti di silenzio che ogni bambino 'riempirà' come si sente e come gli è stato insegnato in famiglia. Insegnare a pregare non è un compito della scuola ma "nessuno deve essere obbligato e nessuno deve essere impedito" ad esprimere la propria spiritualità che nasce fondamentalmente da sentimenti di meraviglia, di gratuità e di ringraziamento.

Tutto ciò comporta gradualità nell'introduzione all'esperienza di DIO attraverso una progettazione a lungo respiro (anno scolastico) e tenendo presenti alcune attenzioni specifiche al fine di introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera. Da qui la necessità di definire :

- Lo spazio, ovvero un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutino i bambini a sentire la presenza del Mistero, di Dio e che testimoni il cammino annuale.
- Un tempo preciso e costante- un rituale giornaliero – settimanale – mensile – annuale
- Un avvenimento attorno al quale si costruisce l'inizio del momento di preghiera-festosa.
- Un'accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali
- Un gesto simbolico spiegato da UNA parola
- Rito di adesione: la relazione con Dio
- Una partenza che impegna la giornata.

- **la cultura cattolica:** cioè il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) Nel tempo in cui si svolge l'IRC è garantita una formazione culturale religiosa per leggere, interpretare e orientarsi nel territorio in cui si vive. Questa funzione è quella di aprire il bambino alla cultura religiosa, alla cultura cristiana, alla cultura inter-religiosa. Inoltre, il progetto annuale di Religione Cattolica, viene sviluppato all'interno delle Indicazioni didattiche nazionali della scuola dell'infanzia con riferimento all'insegnamento di Religione Cattolica (DPR 11 Febbraio 2010) di conseguenza anche quest'ultima si inserisce armoniosamente all'interno di tutto il progetto educativo della scuola, facendo riferimento ad ogni campo d'esperienza.

In neretto i Traguardi di sviluppo delle competenze e in corsivo *gli Obiettivi di apprendimento*

- ✓ **Il sé e l'altro:**

- ✓ *Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, **per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.***

- ✓ **Il corpo in movimento:**
*Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui **per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.***

- ✓ **Linguaggi, creatività, espressione**
*Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), **per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.***

- ✓ **I discorsi e le parole:**
*Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, **per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.***

- ✓ **La conoscenza del mondo :**
*Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, **per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.***

L'insegnamento dell'I.R.C. nella nostra scuola è svolto dalle insegnanti di sezione opportunamente dotate dell'IDONEITA' rilasciata dal Vescovo.

Le insegnati inoltre, sono chiamate all'inizio di ogni anno scolastico a pensare la progettazione annuale di IRC e successivamente ad elaborare le TRE unità di apprendimento in ordine ai tre nuclei tematici che non devono mai mancare e che sono : **DIO, GESÙ CRISTO, LA CHIESA.**

L'anno scolastico e civile aiutano a disporre questa sequenza perché l'avvento-natale permette il passaggio a Gesù Cristo (con la sua nascita); dopo natale Gesù adulto e dopo la Pasqua, alla luce del Cristo Risorto e la discesa dello Spirito Santo, la Chiesa.

Anche per la progettazione dell'I.R.C. sono previste tre Unità di Apprendimento che saranno sviluppate seguendo un format suggerito dall'ADASM-FISM.

Continuità

Nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia ogni bambino si trova:

- ad affrontare un nuovo ambiente;
- a modificare legami;
- a intessere nuove relazioni che comportano nuovi adattamenti e nuovi equilibri.

I nidi e le scuole dell'infanzia hanno il medesimo compito di accompagnare la crescita di bambini e bambine dai primi mesi di vita fino al passaggio alla scuola primaria anche se sono contrassegnati da differenze educative e organizzative funzionali alle diverse fasi di sviluppo.

La continuità è:

- ponte tra nido e scuola dell'infanzia;
- connessione di sguardi sui bisogni fondamentali dei bambini nei primi anni di vita;
- riflessione sullo sviluppo dei bambini e sui significati connessi ai loro bisogni evolutivi;
- condivisione dell'idea di bambino come scelta pedagogica fondante e coerente.

La situazione attuale ci impegna ad una ulteriore riflessione su come ripensare alla continuità dentro al distanziamento fisico, ma nel valore di una vicinanza educativa e pedagogica. Sono previsti momenti di scambio di informazioni con le educatrici dei nidi di provenienza dei bambini, conoscenza delle nuove famiglie attraverso un incontro presso la scuola e se la pandemia lo permetterà la conoscenza diretta con i bambini presso la scuola.

Con la scuola primaria è, purtroppo prevista solo una visita all'edificio scolastico con i bambini mentre rimane punto cardine il passaggio di informazioni e la restituzione in un secondo momento (novembre-dicembre) con le docenti.

Attività per la famiglia

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise”

(dalle indicazioni per il curricolo).

Il patto educativo di corresponsabilità, documento, condiviso e sottoscritto dalle famiglie e dalla scuola stabilisce una serie di norme o regole che permettono la costruzione di relazioni di rispetto e fiducia nell’ottica di una alleanza educativa con i genitori .

La scuola nelle figure della coordinatrice e delle insegnanti sono chiamate a :

- modalità relazionali scuola-famiglia e adulto-bambino improntate al confronto, al dialogo sereno e costruttivo nel rispetto dei ruoli
- alla comunicazione all’utenza dei principi educativi contenuti nel P.T.O.F.
- alla comunicazione della progettazione didattica annuale di sezione
- alla disponibilità nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

le famiglie si impegnano a:

- riconoscere il docente come alleato nel perseguire la formazione del proprio figlio, mantenendosi disponibile al confronto costruttivo, mostrando partecipazione e disponibilità.
- accettare e condividere il regolamento della scuola, a partire dal rispetto degli orari d’ingresso e di uscita e dalle norme di comportamento.
- essere al corrente del Progetto Educativo e del P.T.O.F. in atto.
 - partecipare agli incontri programmati (assemblee generali, di sezione, incontri, colloqui personali.....)
- collaborare alle iniziative culturali o formative promosse dalla scuola.

In questo particolare periodo, la didattica deve lasciare spazio ai legami. Nelle bolle si generano relazioni orizzontali e verticali, tra bambini, tra bambini ed educatori, tra adulti. L’insegnante deve mostrarsi capace di un ascolto empatico, deve saper creare un clima di fiducia reciproca e collaborazione, deve saper rendere importante ogni incontro quotidiano con l’ALTRO. Le assemblee con i genitori sono gestite da remoto mentre i colloqui individuali preferibilmente in presenza, rispettando le normative di sicurezza questo per mantenere con le famiglie uno stretto dialogo. A tale scopo si è pensato all’utilizzo di strumenti digitali per condividere la documentazione come supporto a mantenere viva e continua la relazione e il dialogo.

Organi Di Partecipazione

CONSIGLIO DI GESTIONE: Presidente/legale rappresentante della scuola è il parroco pro-tempore coadiuvato da un consiglio costituito da: un segretario, due rappresentanti dei genitori eletti in assemblea, due membri nominati dal Presidente stesso e la coordinatrice; tutti i componenti il consiglio rimangono in carica secondo la discrezione del presidente ad eccezione dei genitori che rimangono fino alla permanenza del proprio figlio nella scuola dell'infanzia. Il consiglio di gestione coadiuva il presidente esprimendo il proprio parere su questioni economiche fiscali, organizzative, di gestione del personale e promozione di iniziative di carattere formativo.

ASSEMBLEA GENERALE: aperta a tutti i genitori della scuola, è convocata dal Presidente ordinariamente una volta l'anno all'inizio dell'anno scolastico. In tale sede viene presentato il progetto educativo della scuola e il piano delle attività per l'anno in corso oltre che un ulteriore richiamo a tutte le note organizzative presenti nel regolamento già distribuito ai genitori in occasione dell'iscrizione

ASSEMBLEA DI SEZIONE: aperta ai genitori della sezione, è un momento di incontro con la docente che illustra le attività educative didattiche proposte nel periodo di riferimento, e occasione per un confronto sereno sull'andamento della classe. E' presieduta dall'insegnante e nel corso della prima riunione viene eletto il genitore con funzione di rappresentante che rimarrà in carica per tutto l'anno. L'assemblea è convocata generalmente tre volte l'anno.

COLLEGIO DOCENTI: è composto dal personale insegnante presente nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice, ha il compito di progettare le U.d.A. e le attività per la loro realizzazione tenendo conto delle proposte dell'ADASM/FISM e della Diocesi, di rivedere l'organizzazione, di valutare e verificare i traguardi raggiunti oltre che prevedere momenti di collaborazione tra le docenti.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE: è composto dalle insegnanti, dalla coordinatrice e dai genitori rappresentanti eletti nelle varie sezioni. Il consiglio è presieduto dalla coordinatrice e ha il compito di proporre attività per il buon funzionamento della scuola. Può inoltre suggerire e attivare iniziative (corsi o laboratori) rivolte ai bambini in orario extra-scolastico.

La Formazione

La formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia ha come finalità l'aggiornamento della preparazione professionale attraverso l'approfondimento della conoscenza dello sviluppo infantile secondo le più recenti ricerche in campo neuro-psico-pedagogico e sociologico. I percorsi formativi affrontano diversi argomenti portando riflessioni pedagogiche su metodologie e strategie didattiche, nuovi strumenti per l'apprendimento, capacità relazionali per il lavoro in team e con le famiglie. Il nostro piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR in collaborazione con il Comune, all'ADASM/FISM e all'ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica. Anche per quanto riguarda la formazione obbligatoria (Haccp, antincendio, sicurezza e pronto soccorso) la scuola fa riferimento all'associazione ADASM_FISM.

INDICE

- ✓ PREMESSA
- ✓ IDENTITA' CRISTIANA
- ✓ APPARTENENZA FISM
- ✓ CENNI STORICI
- ✓ LA SCUOLA
- ✓ FINALITA' DEL PROCESSO EDUCATIVO
- ✓ PROFILO DELL'ALUNNO
- ✓ COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA
- ✓ ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE
- ✓ RISORSE PROFESSIONALI
- ✓ PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA
- ✓ LO SPAZIO
- ✓ IL TEMPO
- ✓ CURRICOLO ESPlicito
- ✓ METODOLOGIA

- ✓ DOCUMENTAZIONE
- ✓ VALUTAZIONE
- ✓ SCUOLA INCLUSIVA
- ✓ SCUOLA E EDUCAZIONE RELIGIOSA
- ✓ CONTINUITA'
- ✓ ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA
- ✓ ORGANI DI PARTECIPAZIONE
- ✓ LA FORMAZIONE

Approvato dal Collegio Docenti all'unanimità in data 15/02/2022